



		Ing. R. Rossetti	Per delega del Datore di Lavoro il Dirigente Delegato Area Servizi alla Mobilità Ing. G. Narducci	Datore di Lavoro Impresa appaltatrice	Emissione	08/07/2016	0	0
REDATTO	CONTR.	APPROV	AUTOR		DESCRIZIONE REVISIONE DOCUMENTO	DATA	REV	

	Cod	Rif RdA	Anno
	D U V 0 0 3 5 1 1 6		

	Titolo: SERVIZI ALLA MOBILITA' DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI (art. 26 D. Lgs. 81/08) INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI SPECIFICI DEL LUOGO DI LAVORO E MISURE ADOTTATE PER ELIMINARE LE INTERFERENZE (Art. 26 comma 3 del D. Lgs. 81/08)		
	Riferimento Contrattuale	RdA n°. 351/16	
	Opera in esecuzione:	Servizio di Prelievo e Trasporto Valori	
	Località:	Napoli	
		FORMATO A4	SCALA /

**ALLEGATO 1 - COMPUTO ESTIMATIVO ONERI PER LA SICUREZZA DUVRIERRORE. IL
 SEGNALIBRO NON È DEFINITO.**

1	FINALITA'	3
2	RICHIAMO NORMATIVO MISURE DI SICUREZZA ATTUATE	3
3	DATI GENERALI DELL'AZIENDA	4
4	DATI SOGGETTI DELLA SICUREZZA DEL LAVORO IN ANM (SERVIZI ALLA MOBILITÀ)	4
5	DATI IMPRESA APPALTATRICE	5
6	FIGURE E RESPONSABILI DELL'IMPRESA APPALTATRICE	5
7	DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ'	6
7.1	DESCRIZIONE DEI LAVORI	6
7.2	NATURA DELL'OPERA	6
8	GESTIONE EMERGENZE	6
8.1	USO DELLE ATTREZZATURE ANTINCENDIO	7
8.1.1	USO DEGLI ESTINTORI	7
9	NORME DI COMPORTAMENTO PER LA PREVENZIONE INCENDI VALIDE PER TUTTO IL PERSONALE	7
10	METODOLOGIA PER LA VALUTAZIONE DEI RISCHI SPECIFICI E DA INTERFERENZA	8
11	VALUTAZIONE DEI RISCHI SPECIFICI E DA INTERFERENZA	10
12	SCHEDA DI IDENTIFICAZIONE DEI RISCHI INTRODOTTI DAL COMMITTENTE /APPALTATORE	11
12.1	SCHEDA DI VALUTAZIONE DEI RISCHI E INDIVIDUAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	12
13	COSTI DELLA SICUREZZA PER ATTIVITA'INTERFERENETI	12

1 FINALITA'

Il presente documento è stato ai sensi dell'articolo 26 commi 2 e 3 del Decreto Legislativo 81/08

- per cooperare all'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro incidenti sull'attività lavorativa oggetto dell'appalto,
- per coordinare gli interventi di protezione e prevenzione dai rischi cui sono esposti i lavoratori,
- per informarsi reciprocamente in merito a tali misure,
- al fine di adottare le soluzioni tecniche, organizzative ed informative per l'eliminazione delle interferenze nelle lavorazioni oggetto dell'appalto o contratto d'opera

La valutazione dei rischi è stata effettuata dal Datore di Lavoro in collaborazione con Il Servizio di Prevenzione e Protezione

2 RICHIAMO NORMATIVO MISURE DI SICUREZZA ATTUATE

Con il presente documento unico di valutazione del rischio vengono fornite all'impresa appaltatrice o ai lavoratori autonomi già in fase di gara di appalto

- 1 dettagliate informazioni sui rischi di carattere generale che riguardano gli ambienti di lavoro e quelli dovuti ad eventuali interferenze esistenti negli ambienti in cui sono destinati ad operare (vedasi schede valutazione rischi) e sulle misure di prevenzione e di emergenza da adottare in relazione alla propria attività in ottemperanza all'art 26 comma 1 lettera b del D Lgs n 81/08. Secondo tale articolo al comma 3 "Il datore di lavoro committente promuove la cooperazione e il coordinamento elaborando un unico documento di valutazione dei rischi che indichi le misure adottate per eliminare o, ove ciò non è possibile ridurre al minimo i rischi da interferenze". Tale documento, con l'indicazione delle misure adottate per eliminare le interferenze, può essere inteso come esaustivo di tutti i rischi noti al momento della sua predisposizione. Comunque, ANM S.p.A. si riserva, se necessario di integrare l'elenco dei rischi interferenziali, che potranno in concreto emergere al momento dell'esecuzione dei lavori previsti dall'appalto, nel verbale di inizio lavori e/o tramite apposite riunioni di coordinamento. Le disposizioni del presente comma non si applicano ai rischi specifici propri dell'attività delle imprese appaltatrici o dei singoli lavoratori autonomi,
- 2 i costi della sicurezza derivanti dalle interferenze tra le attività proprie del committente e quelle degli operatori terzi mentre devono ritenersi esclusi dal novero dei costi della sicurezza quelli cosiddetti "generali" comunque obbligatori per il datore di lavoro dell'impresa appaltatrice ai sensi di legge (per esempio DPI, formazione, informazione, sorveglianza sanitaria). Tali costi, nell'importo determinato e precisato in sede di gara, non sono soggetti a ribasso d'asta e su richiesta saranno messi a disposizione, sia dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza che delle organizzazioni sindacali dei lavoratori.

Inoltre prima dell'affidamento del appalto si provvederà a redigere il verbale di riunione e coordinamento da sottoscrivere ai sensi dell'art 26 comma 2 lett b) del D Lgs 81/08

Infine, la ditta appaltatrice dovrà produrre un proprio piano operativo sui rischi connessi alle attività specifiche, coordinato con il Documento Unico di Valutazione del Rischio. Copia del documento unico di valutazione dei rischi definitivo dovrà essere consegnato in copia anche ai responsabili degli impianti/reparti interessati dai lavori, onde consentire un corretto scambio di informazioni tra gli operatori della ditta appaltatrice e gli operatori ANM, ciò ai fini di una efficiente ed efficace applicazione delle misure di prevenzione e protezione adottate

3 DATI GENERALI DELL'AZIENDA

<i>Ragione Sociale</i>	ANM S p A
<i>Sede legale</i>	Via G. Marano 1 Napoli - 80100 NAPOLI
<i>Telefono</i>	Tel 081-763 1111 fax 081-763 2070
<i>P. IVA - CF</i>	06937950639
<i>C C N L</i>	Autoferrotranvieri
<i>Amministratore Unico</i>	Ing. Alberto Ramaglia
<i>Attività esercitate</i>	Trasporto pubblico comprendente il servizio autofiltranviario della città di Napoli: la Linea 1, Linea 6 della Metropolitana di Napoli e le quattro Funicolari della città di Napoli, servizi alla mobilità (sosta e segnaletica stradale)

4 DATI SOGGETTI DELLA SICUREZZA DEL LAVORO IN ANM (SERVIZI ALLA MOBILITÀ)

FUNZIONE	NOMINATIVO
<i>Amministratore Unico</i>	Ing. Alberto Ramaglia
<i>Direttore Servizi alla Mobilità</i>	Ing. Gennaro Narducci
<i>Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione</i>	Ing. Robin Rossetti
<i>Resp. Sicurezza del Lavoro e Tutela Ambientale Servizi alla Mobilità</i>	Ing. Roberto Rispo
<i>Addetti al servizio prevenzione e protezione</i>	ing. Campanile Federico
<i>Medico Competente</i>	Dr. P. Serpico
<i>Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza</i>	Sig. Raffaele Pavia, Sig. Giovanni Loffredo

5 DATI IMPRESA APPALTATRICE

Ragione Sociale	
Sede legale	
Indirizzo	
Telefono	
Fax	
E-Mail	
Partita IVA	
Codice fiscale	
Posizione CCIAA	
Posizione INAIL	
Posizione INPS	
Posizione Cassa Edile	

6 FIGURE E RESPONSABILI DELL'IMPRESA APPALTATRICE

Datore Lavoro	
Direttore Tecnico	
Capo Cantiere	
RSPP	
Medico Competente	
RLS	

7 DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ'

Appalto: (L'appalto è il contratto con il quale una parte assume, con organizzazione dei mezzi necessari e con gestione a proprio rischio, il compimento di un'opera o di un servizio verso un corrispettivo in denaro – art. 1655 c.c.)

Contratto d'opera (il contratto d'opera si configura quando una persona si obbliga verso "un'altra persona fisica o giuridica" a fornire un'opera o un servizio pervenendo al risultato concordato senza vincolo di subordinazione nei confronti del committente - art. 2222 c.c.)
 opera servizi fornitura

Contratto di somministrazione (contratto nel quale una parte si obbliga, verso corrispettivo di un prezzo, a eseguire a favore dell'altra, prestazioni periodiche o continuative di cose. Il lavoro è affidato a personale proveniente da Agenzie di Somministrazione - art. 1559 c.c.)

7.1 DESCRIZIONE DEI LAVORI

I lavori consistono servizio di prelievo, trasporto, contazione, smaltimento e accredito presso la Banca, dei valori di Napoli Holding

In particolare, l'appalto prevede la presenza di Guardie Giurate Particolari (GPG) e assimilati, che effettuano prelievo di valuta presso le casse (automatiche e manuali) presenti nei seguenti impianti/parcheggi

SITO	Frequenza prelievi
Centro Direzionale	Lun/Ven 4 casse gg
BRIN	1 volta settimana
Colli Aminei	1 volta settimana
Policlinico	1 volta settimana
Dell'Erba	1 volta settimana
Ponticelli	1 volta settimana
Frullone	1 volta settimana
Monaldi	Lun/Ven 4 casse gg
Spalti	Tutti i giorni
Ufficio Contazione via Campegna	tutti i gg tranne Domenica

7.2 NATURA DELL'OPERA

Servizio di prelievo, trasporto valori

8 GESTIONE EMERGENZE

Vengono di seguito riportate le indicazioni generali a cui tutto il personale deve attenersi in caso di emergenza

Nel normale orario di apertura al pubblico dei parcheggi il personale di presidio ANM costituisce il primo riferimento per il coordinamento in caso di emergenze

Pertanto, eventuali situazioni di emergenza andranno comunicate al personale ANM presso il posto di presidio

Nel comunicare le situazioni di emergenza occorre mantenere la calma e riferire in modo chiari e conciso le seguenti informazioni:

- la natura dell'emergenza,
- la presenza di feriti

In caso di evacuazione, o di qualsiasi altra situazione di pericolo imminente, il personale dell'Impresa dovrà portarsi verso l'esterno del parcheggio attenendosi alle seguenti prescrizioni:

- il personale dell'Impresa dovrà dare avviso al personale di presidio ANM,
- tutto il personale dell'Impresa è tenuto a permanere all'esterno del parcheggio e a non allontanarsi fino all'arrivo del personale di presidio ANM;
- durante tutta la fase di emergenza è assolutamente vietato a tutto il personale accedere all'area di parcheggio
- la fine dell'emergenza, e i tempi e i modi di rientro nell'edificio, possono essere stabiliti solo dal personale di presidio ANM previo nulla osta dei Vigili del Fuoco

Il personale dell'Impresa è tenuto a comunicare al personale di presidio ANM e ai Vigili del Fuoco intervenuti sul posto l'eventuale assenza di personale in servizio, fornendo agli stessi le dovute informazioni sulla possibile ubicazione delle persone assenti.

8.1 USO DELLE ATTREZZATURE ANTINCENDIO

8.1.1 USO DEGLI ESTINTORI

Gli estintori presenti nell'ambito dei parcheggi sono del tipo a polvere o ad anidride carbonica "CO2". Sull'etichetta dell'estintore sono indicate le classi di incendio per le quali sono adatti. In particolare:

- la lettera A indica che l'estintore è adatto a spegnere incendi generati da combustibili solidi quali legno, carta,
- la lettera B indica che l'estintore è adatto a spegnere incendi di idrocarburi, alcol e simili,
- la lettera C indica che l'estintore è adatto a spegnere incendi generati da combustibili gassosi,

Gli estintori ad anidride carbonica (CO2) sono adatti a spegnere incendi su quadri elettrici in tensione

Gli estintori a polvere non sono adatti a spegnere incendi su quadri elettrici in tensione a meno che tale possibilità non sia esplicitamente segnalata sull'etichetta con la scritta "Estintore utilizzabile su quadri in tensione"

Per una corretta utilizzazione dell'estintore occorre procedere come di seguito indicato:

- togliere la spina di sicurezza,
- impugnare la lancia,
- porsi ad una distanza adeguata dalle fiamme (distanza da 3 a 4 metri),
- premere a fondo la leva di comando e dirigere il getto verso la base delle fiamme onde evitare la propagazione del fuoco prima di estinguerlo,
- non contrapporre i getti, se più persone operano con estintori. Questo per evitare di colpirsi vicendevolmente con l'estinguente o di essere investiti dai prodotti della combustione, braci o ceneri, sbalzati via dal getto dell'estintore
- se si utilizzano estintori ad anidride carbonica, evitare il contatto con il gas erogato che essendo particolarmente freddo, provocherebbe ustioni da freddo

9 NORME DI COMPORTAMENTO PER LA PREVENZIONE INCENDI VALIDE PER TUTTO IL PERSONALE

È assolutamente vietato fumare negli ambienti aperti al pubblico e in tutti i locali tecnologici e assolutamente vietato gettare fiammiferi o mozziconi di sigarette nei cestini, dalle finestre, nelle griglie, e nei luoghi ove comunque potrebbero entrare in contatto con sostanze o residui infiammabili o gas esplosivi

È vietato fare uso di mezzi ed apparecchiature non omologate (CEI - ISPESL) o comunque abusive (apparecchi di riscaldamento, apparecchi radio e televisivi)

È vietato manomettere gli impianti elettrici effettuando collegamenti volanti non autorizzati

È pericoloso usare abiti di lavoro imbevuti di grasso, olio, benzina, vernici, solventi, sostanze chimiche ecc. Queste sostanze possono infatti prendere fuoco alla prima scintilla

È vietato conservare liquidi infiammabili e altre sostanze pericolose in locali che non siano stati preventivamente valutati idonei dal RSPP e pertanto individuati da targhe indicatrici e opportunamente attrezzati con mezzi di spegnimento

È vietato lasciare abbandonati stracci imbevuti di olio altre sostanze infiammabili, rifiuti, imballi, ecc. che dovranno essere rimossi e raccolti in speciali recipienti, posti in punti ben individuati per tale scopo

Tutto il personale dovrà vigilare affinché le vie di transito e gli accessi a tutti i locali tecnici non siano ingombrati da ostacoli

10 METODOLOGIA PER LA VALUTAZIONE DEI RISCHI SPECIFICI E DA INTERFERENZA

Il concetto di "Valutazione dei Rischi" è inteso come procedimento di valutazione di potenziali situazioni di pericolo a cui i lavoratori sono esposti, effettuata sia in termini di probabilità che di entità dell'evento dannoso connesso.

A tale proposito è utile considerare le seguenti definizioni di "Pericolo" e di "Rischio"

Pericolo: proprietà intrinseca di determinate entità (attrezzature, macchine, metodi di lavoro, sostanze, ecc.) che può produrre un danno.

Rischio: combinazione di probabilità e di gravità di possibili lesioni o danni alla salute, in una situazione pericolosa, cioè tale che esista esposizione a uno o più pericoli.

La valutazione dei rischi viene quindi condotta sulla base di una analisi dell'attività lavorativa svolta, della tipologia degli ambienti di lavoro, dei mezzi, delle sostanze, e attrezzature utilizzati. Ciò al fine di individuare innanzitutto tutte le possibili fonti di pericolo a cui il lavoratore è esposto. Tale valutazione sarà quindi finalizzata sia a stimare il livello di rischio connesso alla fonte di pericolo individuata, sia a fornire tutte le possibili misure di sicurezza da attuare per minimizzare il rischio stimato.

La stima globale del rischio viene determinata in modo analitico mediante la seguente relazione:

$$R = P \times G$$

Dove

R = rischio

P = probabilità

G = gravità del danno prodotto

Ad ogni entità individuata come fonte di pericolo, vengono quindi assegnati due valori che sono rispettivamente indici della probabilità che sia raggiunto il livello potenziale di danno, e dell'entità del danno subito.

La scala delle probabilità e della gravità utilizzate viene di seguito riportata:

SCALA DELLE PROBABILITÀ DI EVENTO		
Valore numerico equivalente	Livello	Definizione/Criteri di valutazione
4	Molto Probabile	Esiste una correlazione diretta tra la carenza riscontrata e la possibilità di un evento lesivo per il lavoratore. I dati storici disponibili, sia aziendali che di aziende similari, riportano casi di danni la cui causa è direttamente riconducibile alla stessa carenza.
3	Probabile	La carenza riscontrata può provocare un danno anche se non in maniera automatica o diretta. Sono noti alcuni episodi in cui alla carenza riscontrata ha fatto seguito un danno (dati statistici ricavati da pubblicazioni specializzate e da statistiche infortuni aziendali).
2	Poco Probabile	La carenza riscontrata può provocare un danno sia pure solo per una serie di circostanze avverse. Sono noti rari casi in cui alla carenza riscontrata ha fatto seguito un danno (dati statistici ricavati da pubblicazioni specializzate e da statistiche infortuni aziendali).
1	Improbabile	La carenza riscontrata può provocare un danno sia pure solo per una concomitanza fortuita di circostanze avverse. Non sono noti casi in cui alla carenza riscontrata ha fatto seguito un danno.

SCALA DELLA GRAVITÀ DELL' EVENTO		
Valore numerico equivalente	Livello	Descrizione entità del danno
4	Molto Grave	Evento che storicamente o prevedibilmente ha provocato effetti letali o di invalidità permanente.
3	Grave	Evento che storicamente o prevedibilmente ha provocato infortuni con prognosi superiore a trenta giorni o malattia professionale.
2	Medio	Evento che storicamente o prevedibilmente ha provocato infortuni con prognosi inferiore a trenta giorni o malattia professionale.
1	Lieve	Evento che storicamente o prevedibilmente ha provocato infortuni con prognosi non superiore a dieci giorni o che non genera malattia professionale.

L'intersezione tra le variabili Probabilità (P) e Gravità (G) permette di ottenere la seguente matrice per la valutazione del rischio:

MATRICE DI RISCHIO				
Gravità (G)	Indice di Rischio ®			
	1	2	3	4
1	1	2	3	4
2	2	4	6	8

3	3	6	9	12	
4	4	8	12	16	
	1	2	3	4	Probabilità (P)

Area di rischio 4 (Indice di rischio tra 12 e 16) – **Rischio alto** = Occorre prevedere miglioramenti delle misure di prevenzione e protezione per ridurre sia la probabilità (P) che il danno potenziale (G)

Area di rischio 3 (Indice di rischio tra 6 e 9) – **Rischio medio** = Occorre prevedere miglioramenti delle misure di prevenzione e protezione per ridurre prevalentemente o la probabilità (P) o il danno potenziale (G)

Area di rischio 2 (Indice di rischio tra 3 e 4) – **Rischio moderato** = Occorre verificare che i pericoli potenziali siano sotto controllo e affinare eventualmente le misure di sicurezza già in atto

Area di rischio 1 (Indice di rischio tra 1 e 2) – **Rischio basso** = I pericoli potenziali sono soddisfacentemente sotto controllo

11 VALUTAZIONE DEI RISCHI SPECIFICI E DA INTERFERENZA

Per la valutazione del rischio si è proceduto alla identificazione dei fattori di rischio legati alla attività in oggetto, intesi come le tipologie di fonti di pericolo presenti nei diversi luoghi di lavoro

Considerata la complessità delle infrastrutture e degli impianti annessi, nella redazione delle schede di valutazione dei rischi di seguito riportate si è tenuto conto dei seguenti fattori

- 1 Individuazione della macroarea di interesse
 - a Aree aperte al pubblico
 - b Locali tecnici
- 2 Caratteristiche degli impianti e delle attrezzature in esso presenti e possibili interazioni delle stesse con gli operatori in funzione della attività svolta dagli stessi

12 SCHEDA DI IDENTIFICAZIONE DEI RISCHI INTRODOTTI DAL COMMITTENTE /APPALTATORE

Introdotta dal Committente	Introdotta dall'Appaltatore	Fonti di pericolo	Locali tecnici	Arete aperte al pubblico					Rischi specifici del luogo di lavoro causati da impianti, attrezzature e attività del committente/appaltatore durante le "attività lavorative" oggetto dell'appalto	N.ro scheda valutazione rischio
		Pericoli di natura meccanica								1
		Presenza ostacoli e sporgenze - nei locali tecnici Presenza ostacoli dovuti ad attrezzature e materiali depositati							Urti, colpi, impatti, compressioni, tagli, abrasioni - Protezione di schegge	1 a
									Punture / morsi di animali	1 b
										1 c
		Organi meccanici in movimento							Cesoiamento – Stritolamento	1 c
		Chiusura intempestiva di botole di accesso a locali tecnici							Cesoiamento – Stritolamento	
									Getti di aria/ gas in pressione	1 d
									Saturazione locali con sostanze estinguenti	1 e
									Caduta materiali durante il trasporto	1 f
X	X	Intralcio delle vie di transito o delle uscite di emergenza con materiali e attrezzature		X					Interferenze con utenti, personale ANM o di terzi	1 g
									Luoghi ristretti	1 h
X		Presenza di veicoli in transito		X					Investimento	1 i
		Pericoli di caduta								2
										2 a
		Aperture vani ascensore							Caduta dall'alto	
									Scivolamenti, cadute a livello	2 b
		Pericoli di natura elettrica								3
		• Presenza di tensione							Elettrocuzione	3 a
		• Quadri elettrici bassa tensione 400 V							Elettrocuzione	3 b
		Presenza di prese di tipo industriale 220/380 V								
		Utilizzo attrezzature elettriche (Lampade portatili, prolunghe ecc)							Elettrocuzione	3 c
		Sostanze nocive (chimiche- biologiche)								4
									Sostanze e preparati chimici	4 a
		Utilizzo di sostanze o preparati pericolosi (es oli)								
		Pericolo di incendio o di esplosione								5
									Incendio –Esplosione	5 a
		Pericoli di natura termica								6
									Getti di acqua surriscaldata in pressione	6 a
		Sollecitazioni fisiche								7

	particolari										
										Rumore	7 a
										Vibrazioni	7 b
										Radiazioni non ionizzanti	7 c
										Radiazioni Ionizzanti	7 d
	Sollecitazioni dovute a condizioni ambientali										8
										Microclima	8 a
										Fumi	8 c
										Polveri	8 d
										Videoterminali (VDT)	8 e
	Sollecitazioni all'apparato motorio										9
										Movimenti sfavorevoli del corpo	9 a
	Sollecitazioni psichiche										10
	Imprevisti										11
											11 b
	Incendio,									Danni a persone e impianti	11 c
	Guasti nell'alimentazione di energia										12
										Danni a persone e impianti	12 a
	Organizzazione del lavoro										13
										idoneità al lavoro notturno / Stress lavoro correlato	13 a
Osservazioni											
Per le caselle lasciate in bianco si intende che a seguito di attenta valutazione non è stata valutata la presenza del rischio											

12.1 SCHEDE DI VALUTAZIONE DEI RISCHI E INDIVIDUAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Nel seguito per ognuno dei rischi individuati vengono indicate le misure di prevenzione e protezione da adottare

13 COSTI DELLA SICUREZZA PER ATTIVITA'INTERFERENETI

Per la tipologia degli interventi i costi della sicurezza dovuti ad interferenze sono nulli

DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI
RISCHI (art 26 D Lgs 81/08)

Parcheggi

SCHEDA: 1. g)

Rischio: Interferenze con personale ANM o di terzi

Rischio Individuato	Indice di Rischio			Misure di prevenzione e protezione	Norme da adottare che prevedono costi aggiuntivi	Individuazione interventi
	P	G	R			
Interferenze con personale ANM o di terzi	3	2	6	<p>Durante le attività il personale operante dovrà attenersi alle seguenti prescrizioni di sicurezza.</p> <p>Non dovranno essere depositate materiali sulle vie di transito e sulle uscite di emergenza nonché in corrispondenza delle porte di accesso a locali tecnici.</p> <p>I veicoli dell'impresa operante dovranno essere parcheggiati nelle apposite aree individuate dal personale ANM in modo da evitare interferenze con il transito di veicoli e degli utenti diretti ai parcheggi</p>		

Parcheggi

SCHEDA: 1. i)

Rischio: Investimento

AREA: Interno Stazione

Rischio Individuato	Indice di Rischio			Misure di prevenzione e protezione	Norme da adottare che prevedono costi aggiuntivi	Individuazione interventi
	P	G	R			
Investimento da veicoli in transito nel parcheggio	2	4	8	<p>Per l'accesso a piedi nell'ambito del parcheggio utilizzare esclusivamente gli appositi marciapiedi o i percorsi pedonali prescritti.</p> <p>Le operazioni di carico/scarico dei veicoli dell'impresa devono avvenire nelle apposite aree individuate dal personale ANM in modo da evitare interferenze con il transito di veicoli e degli utenti diretti ai parcheggi</p>		